

Buongiorno a tutti, ben arrivati  
sono Francesca Marconi, vice-presidente del Forum regionale dell'ES della  
Regione E-R

Questa mattina mentre mi preparavo a prendere un treno molto presto per  
me, e non per motivi di lavoro, perché non opero professionalmente in nessun  
campo legato all'ES, mi chiedevo perché lo stessi facendo, perché prendere un  
treno per arrivare in tempo per presiedere questo incontro...

**Perché CI CREDO**, credo nella realtà dell'ES,  
in quello che è e che rappresenta,  
fatto di pensiero, utopia e realtà insieme  
fatto di persone che hanno l'immagine di un mondo possibile e agiscono per  
renderlo tale o solo provando a vivere in modo responsabile, **insieme**.  
Sono contenta di "sprecare" così il mio tempo libero, di aver preso  
responsabilità associative senza un ritorno personale, perché il ritorno lo spero  
per tutti.

L'ES ha bisogno di farsi conoscere e oggi siamo qui anche per questo, per  
raccontare, raccogliere i primi risultati di un lavoro fatto in sinergia e per  
diffondere conoscenza.

C'è un deficit di conoscenza in questo ambito  
Occorre lavorare insieme, un lavoro comune, parlarne sempre più.

Occorre porsi domande e pensare risposte.

Le cose di cui ci occupiamo sono importanti, seguono INTERESSI TRASVERSALI  
forti.

Occorre quindi DIVULGAZIONE del pensiero e dell'azione di *un'economia  
diversa che c'è*.

La divulgazione per dare risposte forti ad una coscienza che aumenta,  
fortunatamente sempre più, nei cittadini, sulla **sostenibilità**,  
su tanti fronti molto diversi, come tanti sono i fronti in cui agisce l'ES.

Porre lo sguardo, l'attenzione alle ECONOMIE TRASFORMATIVE della società,  
alle esperienze e movimenti che chiedono azione alle istituzioni,  
e al tempo stesso propongono modelli e idee per rispondere all'emergenza  
ambientale, alle disuguaglianze sociali, in Italia, in Europa come oltreoceano,  
come avviene anche negli Stati Uniti con il GREEN NEW DEAL, per esempio.

Occorre pensare una TRASFORMAZIONE COMPLESSIVA della società,  
senza paure,  
avere visioni che vanno oltre quello che abbiamo davanti, che sembra  
intoccabile o poco scalfibile.  
Occorre pensare oltre, conoscere e conoscersi,  
pensare e pensarsi insieme,  
anche come modo di lavorare, di partecipare progetti e iniziative.

Oggi siamo qui perché è stata scritta e varata la legge 19 del 2014, grazie al lavoro di un organismo che si è riunito informalmente, ed è nato nel 2011, il **CRESER (coordinamento regionale per l'ES in E-R)**, formato da tante diverse voci che agivano sul territorio che si sono interrogate sulla proposta di legge regionale sui GAS in cui non si riconoscevano.

Dopo alcuni incontri di confronto si è arrivati nel 2012 alla richiesta formale di ritiro/sospensione di quelle proposte di legge ed in **alternativa attivare un percorso condiviso**, con i Consiglieri Regionali e tutti i soggetti interessati, per avviare un **confronto costruttivo** tra le diverse realtà attive nello sviluppo e la diffusione di un'ES sul territorio emiliano-romagnolo, allargando la partecipazione ed il dialogo tra i territori e le istituzioni, sui principi e sulle prassi dell'ES, riconoscendone la continua evoluzione e consolidamento.

In due anni esatti, luglio 2014, la legge è stata scritta e promulgata, e da allora questa legge è diventata modello per altri percorsi legislativi regionali, come quella in Friuli, in Abruzzo come in Lombardia. Modello per i contenuti e per il tipo di lavoro che ha portato a formularla.

Il CRESER poi si riconosce e agisce insieme a tutto quel movimento che esiste e dialoga e si trasforma a livello nazionale, la RES o RIES, con i DISTRETTI di ES nei territori provinciali o cittadini, nel movimento internazionale che si incontrerà a Barcellona nel 2020 (Forum delle Economie Trasformative).

Per tornare a noi oggi:

il ricambio politico, e lentezze proprie di chi lavora in concertazione ampia, ha portato ad attivare solo nel 2017, il Forum Regionale, e da allora si è avviato il Tavolo permanente, il cui lavoro oggi conosceremo.

In questa esperienza, che sto vivendo intensamente, ho un desiderio, che è il desiderio che sottende il modo di lavorare che ci siamo dati nel regolamento e in cui crediamo.

È un modo di lavorare che presuppone che tutti insieme miglioriamo nel relazionarci e facciamo un passo avanti, cioè che quando siamo al Tavolo Permanente e nei tavoli settoriali, non sia la logica del NOI-VOI a farci interagire, ma un NOI che si percepisce UNICO, che guarda al bene di tutto il territorio e dei soggetti che operano in ES.

Un ultimo pensiero:

Ho un'immagine di come mi sembra che sia l'ES nel nostro territorio  
L'indagine di cui sentiremo il racconto e i primi risultati ci pone davanti alla domanda lecita da parte dell'istituzione regionale su "quanto vale" la realtà dell'ES anche in termini politici,  
quanti interessi sposta, che area misura.

Credo che stabilirne l'area numericamente come base x altezza sia molto difficile.

Vedo *le realtà* dell'ES come **un piccolo mare di LENTIGGINI** sulla vasta area delimitata dai confini regionali.

Difficile da misurare, ma ampia e sparsa capillarmente.

Grazie a tutti